

Fondazione Levi: dieci anni di concerti per le Sacre Ceneri

di Giorgio Busetto

NEL 2003, con l'avvento alla presidenza di Davide Croff, la Fondazione Ugo e Olga Levi si propose di contribuire all'offerta culturale di Venezia successiva al Carnevale con un concerto di musica sacra quaresimale da tenere il mercoledì delle Ceneri. Si trattava di corrispondere ad una richiesta che da più parti si era levata in rapporto all'annosa questione della cattiva distribuzione dei programmi di maggiore attrattiva turistica, vale a dire mostre e spettacoli, che si condensavano e spesso sovrapponevano in determinati periodi dell'anno, lasciandone piuttosto vuoti certi altri. Passata la sbornia del Carnevale bisognava attendere la Pasqua per vedere rimettersi in moto la macchina dell'offerta culturale. A quel tempo si chiedeva, o almeno lo chiedevano le categorie economiche interessate, di incentivare il turismo, che pur continuava a crescere, con il consueto strascico di polemiche, sicché tanto il Promove quanto l'APT aderirono all'iniziativa nella prima edizione del 2004.

La direzione scientifica della Fondazione era all'epoca retta da Giulio Cattin, per decenni docente di storia della musica a Padova, oggi presidente onorario della Levi, mentre tra gli studiosi a lui più vicini operavano Giovanni Morelli, che professava musica contemporanea nell'ateneo veneziano di Ca' Foscari, e Antonio Lovato, allievo di Cattin, lui pure docente a Padova e suo successore alla guida del Comitato scientifico della Levi dal 2006.

Cattin apriva il primo libretto di sala di quella che sarebbe poi divenuta una serie che ha ora toccato le dieci unità, con una sorta di brevissimo editoriale, che introduceva e motivava la manifestazione dettando la linea che sarebbe poi stata sempre seguita: «Quest'anno, per la prima volta, la Fondazione Ugo e Olga Levi ha pensato d'inaugurare il tempo della Quaresima con un concerto di musica sacra che segni nettamente l'avvenuta conclusione del Carnevale. La liturgia, con il rito delle Ceneri, costituisce di per sé un segnale inequivoco e forte, ma è forse possibile offrire un messaggio che, altrettanto chiaramente indichi la realtà di un cambiamento e lo faccia in una forma più facilmente comprensibile all'uomo d'oggi. [...] L'esecuzione, pur proponendosi come momento di seria riflessione, con la bellezza dei suoi brani non rinuncia ad essere occasione di godimento spirituale». Sono concetti che più avanti saranno ripresi da Lovato con riferimento alla teologia della croce: «L'iniziativa [...] intende contribuire alla riscoperta di questo patrimonio di profondo significato religioso e culturale, realizzando con cadenza annuale l'ascolto di composizioni originali attraverso l'esecuzione di complessi specializzati».

Nonostante queste dichiarate intenzioni e l'attiva partecipazione di Chorus, Associazione di numerose chiese di Venezia, non mancò qualche polemica di fonte ecclesiastica, che vedeva nella circostanza più apprezzato l'aspetto ludico spettacolare che non quello meditativo proprio della preghiera in musica, che caratterizza il canto sacro come colloquio col divino.

Per le prime due edizioni del concerto Cattin scelse di avvalersi del Coro Athestis diretto da Filippo Maria Bressan, con un programma inaugurale di testi di Palestrina, Monteverdi e Scarlatti, disposti secondo lo schema di una liturgia eucaristica in «una sorta di escursione fra vetta e vetta della più sofisticata ricerca di innovazioni stilistiche dell'arte polifonica» e nel secondo anno «un arduo confronto fra le espressioni della ispirazione mistica del sentimento penitenziale fra età barocca e immediata contemporaneità» (Morelli) con Desprez, Palestrina e Allegri alternati a Urmas Sisask.

Per la terza edizione del 2006 Morelli propose a Cattin di virare su un programma etnomusicologico, segnalando per l'esecuzione tre gruppi popolari di grande tradizione storica: «I Cantor ed Monc» di Monchio delle Corti (Parma); la «Compagnia Sacco» di Ceriana Ligure (Imperia) e il gruppo siciliano de «I Lamentatori di Montedoro» (Caltanissetta).



ta). L'iniziativa, rafforzata dall'adesione, che non sarebbe più venuta meno, della Fenice e della Cassa di Risparmio di Venezia, riscosse un grande successo di pubblico e così si stabilizzò la ricorrenza, celebrata sempre, sino alla nona edizione del 2012, nella chiesa di Santa Maria Formosa.

Dalla quarta edizione del 2007, attesa la maturità dell'evento, Lovato introdusse una formulazione a carattere seriale, dedicando ogni anno ad un secolo, presentando il concerto con un dotto libretto di sala, videoregistrando le esecuzioni, in modo da disporre di materiali documentari relativi alla prassi esecutiva e da poterli anche tradurre in CD o DVD. L'avvio con l'Ensemble Oktoechos – Schola Gregoriana di Venezia, direttore Lanfranco Menga, è proposto come «un invito a ripartire dalle radici della nostra civiltà con un programma di testi e canti del periodo medievale, in cui intonazioni monodiche [...] si alternano a composizioni della prima polifonia d'arte e con testimonianze prossime alla sensibilità popolare». Da questo concerto la Fondazione Levi ha pubblicato con l'editore Tactus di Bologna il CD *Crucem tuam adoramus*, in cui è presente anche una delle prime polifonie, le *Lamentationes* a due voci di Johannes de Quadris, *musicus* in San Marco agli inizi del sec. XV:

Il passo successivo (2008) programma una serie di *Laudes*, «cantati come» e intonazioni «a modo proprio» dei secoli XIII-XVI nell'esecuzione dell'Ensemble Micrologus diretto da Patrizia Bovi, che mantiene il carattere religioso e popolare come aspetto caratteristico dei canti, pur se elevati ad

Le edizioni 2012 (sopra) e 2009 (a fronte) del concerto delle Ceneri.

un rango letterario superiore, marcato infine dall'autorialità di un Leonardo Giustinian, il cui vasto repertorio è stato fissato nelle edizioni della Fondazione Levi da Francesco Luisi (1983).

Nel 2009 l'Ensemble Orologio diretto da Davide De Lucia programma *Polifonie, cori spezzati e concerti policorali a San Marco nel Cinquecento*: è il trionfo del rinascimento veneziano, con Willaert, Cipriano de Rore, Merulo, Gioseffo Guami, Croce, Usper, Grillo e soprattutto i Gabrieli.

Nel 2010, in coerenza coll'andamento a suo tempo annunciato, tocca alla musica del Seicento e poiché ricorrono i trecentocinquante anni dalla nascita di Alessandro Scarlatti, il concerto *Musica policorale. Musica per la Settimana Santa* è interamente dedicato a questo autore, ed è eseguito dall'Orchestra Barocca e dal Coro della Mitteleuropa, con la direzione di Romano Vettori e trasmesso in diretta da 3 Channel tv – Canale SKY Italia 872. Il concerto viene per l'occasione presentato con una tavola rotonda dedicata a Scarlatti, con interventi di Benedikt Poensgen, Hans Jörg Jans, Luca Della Libera, Dinko Fabris, Paolo Cattelan, Paolo Cecchi e Romano Vettori.

Frattanto il Concerto per le Ceneri ha accresciuto di anno in anno il proprio pubblico e la propria fama e ha ormai conquistato una menzione nella *Guide verte* della Michelin del 2011. Anche in quest'anno l'esecuzione è stata magistrale, con Riccardo Favero che dirige l'Officina Musicum su testi di Antonio Lotti e soprattutto di Dietrich Buxtehude, tanto che la Fondazione decise di pubblicare in DVD tutta questa parte col titolo abbreviato: *Membra Iesu nostri*.

Nel 2012 Sergio Balestracci dirige l'Ensemble La Stagione Armonica su un programma dal titolo *Meditazioni musicali per i 50 anni della Fondazione Levi* che allinea musiche di Baldassarre Galuppi (*Qui tollis peccata mundi*), Bonaventura Furlanetto e Johann Adolf Hasse. Il concerto ha aperto le

Nel frattempo è cambiato il parroco di Santa Maria Formosa e col nuovo curato le esigenze liturgiche hanno impedito lo svolgimento del concerto all'ora consueta e dunque si è dovuta scegliere una nuova sede: grazie alla collaborazione dell'Istituto di Santa Maria della Pietà che ha messo a disposizione la famosa chiesa di Vivaldi affacciata sul bacino di San Marco qui si è tenuta l'edizione 2013, *Canti della Passione e di lode tra spirito romantico e culto dell'antico*, musiche dell'Ottocento eseguite dall'ensemble Reale Corte Armonica «Caterina Cornaro» (soli e coro da camera) con l'Orchestra da camera «Lorenzo Da Ponte», con la direzione di Roberto Zarpellon. Marco Manzardo, che ha curato l'iniziativa, ha recuperato nella Biblioteca della Fondazione Levi un inedito *Miserere* di Antonio Buzzolla conservato nel fondo musicale della Procuratoria di San Marco lì depositato. Nel programma figuravano poi un canto funebre rinascimentale di Michael Weisse musicato da Johannes Brahms; uno *Stabat Mater* di Pierluigi da Palestrina nella revisione di Richard Wagner, proposto come omaggio al sommo compositore tedesco nella ricorrenza del secondo centenario della nascita; e un *Te Deum* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, fiorito di echi di Giovanni Gabrieli, Monteverdi e Bach: due opere giovanili di due dei massimi esponenti del romanticismo tedesco a fronte di due canti della Passione di scuola italiana.

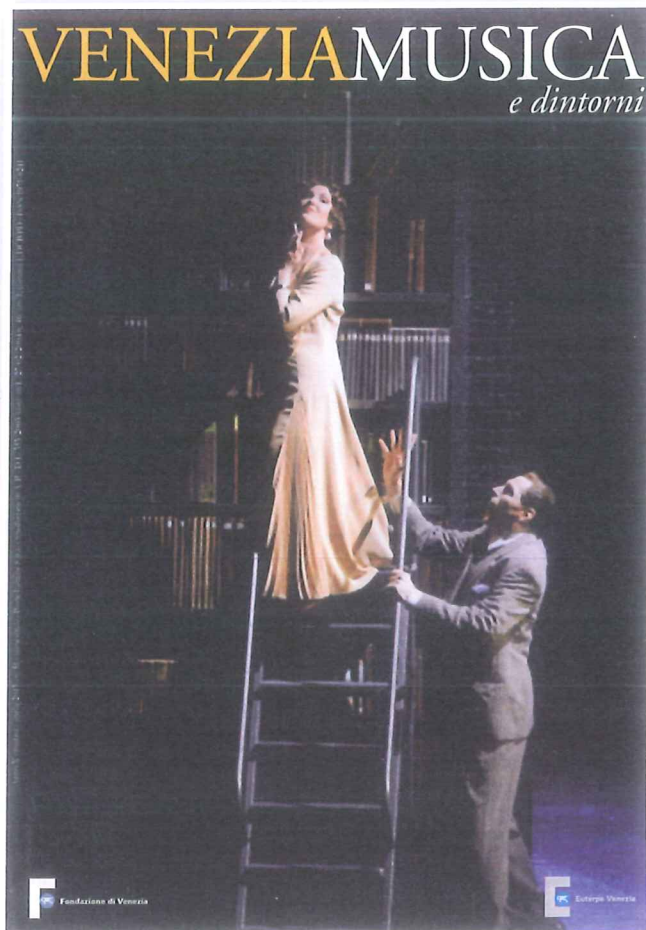
Nell'insieme dunque la serie dei concerti delle Ceneri disegna un percorso coerente, persino didattico, che risente nella formazione dei programmi del rigoroso lavoro musicologico che sta loro alle spalle e che ben corrisponde alle scelte che da decenni hanno caratterizzato l'attività della Fondazione Levi e che negli ultimi anni si son venute precisando ulteriormente nelle direzioni della divulgazione quale corollario necessario della ricerca, come pure dell'esecuzione altrettanto corrispondente al lavoro musicologico.

La lunga durata nel tempo consente di trarre un bilancio dell'esperienza di questi dieci concerti. Va sottolineato che la ritualità dell'appuntamento consente da un lato la crescita del pubblico, sempre più numeroso e preparato, dall'altro l'affinamento di numerosi aspetti organizzativi, mentre appare quasi come una rassegna di belle competenze musicali, per lo più venete, affermate o da valorizzare. Va anche sottolineato come il concerto delle Ceneri si collochi nei programmi della Levi come tappa particolarmente espressiva di un assai vasto lavoro sulla musica sacra, quasi di ideale ricongiungimento col sostegno dato nei primi anni del Novecento da Ugo Levi all'opera di Lorenzo Perosi. Il concerto delle Ceneri si intreccia così con altre ricerche, dalla musica di San Marco alla diffusione intercontinentale della policoralità, dal movimento ceciliano all'etnomusicologia, dalla pratica di comporre ed eseguire nelle chiese antiche di Venezia, alla storia musicale e organologica degli organi.

Appaiono ormai maturi i tempi per lanciare nuovi progetti di ricerca ed esecuzione, su cui dovrebbe la comunità veneziana, nell'insieme delle sue organizzazioni musicali o con componenti musicali, motivarsi. Le tradizioni della musica sacra; l'esigenza da più parti manifestata di ripensarne la presenza anche nell'ambito delle forme attuali della liturgia; la possibilità di connetterla con la possente rilevanza delle arti sacre figurative e architettoniche; e altresì con l'offerta culturale della città: tutto questo induce a pensare che si potrebbe ben dare vita ad un festival di musica sacra capace di mettere in evidenza aspetti più sobri ed elevati della possibile fruizione del patrimonio storico di Venezia di quanto attualmente non avvenga. ■



celebrazioni per il cinquantesimo anniversario di istituzione della Levi ed è stato perciò preceduto da una tavola rotonda che è stata anche un'occasione di presentazione del restauro di Palazzo Giustinian Lolin, dove si è svolta, nel salone di rappresentanza del primo piano nobile. Il tema era «Musica e musicologia: prospettive della Fondazione Levi a 50 anni dalla nascita» e sono intervenuti il vicepresidente della Fenice Giorgio Brunetti, il presidente della federazione nazionale delle corali Sante Fornasier, il direttore della rivista «Amadeus» Gaetano Santangelo e Lovato, mentre la manifestazione è stata presieduta da Croff.



In copertina: *Il caso Makropulos* di Leóš Janáček
secondo Robert Carsen
(foto di Alain Kaiser – operanationaldurhin.eu).

VeneziaMusica e dintorni
Anno X – n. 51 – marzo / aprile 2013
testata in corso di nuova registrazione

Direttore editoriale: Giuliano Segre
Assistente del Direttore editoriale: Giuliano Gargano

Direttore responsabile: Leonardo Mello
Caporedattore: Iaria Pellanda
Art director: Luca Colferai
Redazione: Enrico Bettinello, Vitale Fano,
Tommaso Gastaldi, Andrea Oddone Martin,
Letizia Michielon, Veniero Rizzardi, Mirko Schipilliti

VeneziaMusica e dintorni
è stata fondata da Luciano Pasotto nel 2004

Comitato dei Garanti: Emilio Melli (coordinatore),
Laura Barbiani, Cesare De Michelis, Mario Messinis,
Ignazio Musu, Giampaolo Vianello

Stampa: Tipografia Crivellari 1918
Via Trieste 1, Silca (Tv)

Tiratura: 3000 copie

Questo numero è stato realizzato grazie alla collaborazione
di Giorgio Mastinu, Maria Rita Cerilli, Alexia Boro,
Camilla Mozzato, Erika Bonelli, Adriana Vianello,
Andrea De Marchi, Livia Sartori, Elena Casadoro,
Elena Tosi, Andrea Benesso